



RPM S.r.l.

Via XX Settembre n. 15 – 48018 Faenza (RA)



Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA postuma relativa al progetto “Lavori di Ridefinizione del Campo Cross – Monte Coralli” in Comune di Faenza (RA)

Art. 29, comma 3, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., L.R. Emilia-Romagna n. 4/2018 e s.m.i.

INT 02.01

CONTRODEDUZIONE DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Firmato digitalmente da:
Zoppellari Paolo
Data: 07/01/2026 15:36:12



0	07/01/2026	Emissione	S. Turcato G. Martinelli	M. Monti	P. Zoppellari
Rev.	Data	Descrizione revisione	Redatto	Controllato	Approvato

ZOPPELLARI GOLLINI & ASSOCIATI S.R.L.

SEDE LEGALE E OPERATIVA
VIA ANTONIO MEUCCI 7 | 48124 RAVENNA
RAVENNA@ZGA.SRL | T. +39 0544 40 48 72

SEDE OPERATIVA
VIA ENRICO MATTEI 88 | 40138 BOLOGNA
BOLOGNA@ZGA.SRL | T. +39 051 60 11 72 1

P. IVA / C.F. 02330000395
PEC MAIL@PEC.ZGA.SRL
WWW.ZGA.SRL



- Indice -

1	PREMESSA.....	3
2	CONTRODEDUZIONE DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE.....	4
2.1	OSSERVAZIONE 1.....	4
2.2	OSSERVAZIONE 2.....	4
2.3	OSSERVAZIONE 3.....	5
2.4	OSSERVAZIONE 4.....	6
2.5	OSSERVAZIONE 5.....	7
2.6	OSSERVAZIONE 6.....	9
2.7	OSSERVAZIONE 7.....	9
2.8	OSSERVAZIONE 8.....	10
2.9	OSSERVAZIONE 9.....	11
2.10	OSSERVAZIONE 10.....	11
2.11	OSSERVAZIONE 11.....	11
2.12	OSSERVAZIONE 12.....	12
2.13	OSSERVAZIONE 13.....	12

1 PREMESSA

RPM S.r.l. ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA postuma, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 e 29 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa al progetto di “**Lavori di ridefinizione del Campo Cross – Monte Coralli**”, avviata con istanza acquisita dall'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna al PG.2025.941432 del 17/09/2025.

Con nota Prot. 17/10/2025.0184088.U la Regione Emilia-Romagna ha comunicato la pubblicazione sul proprio sito web, a far data dal 20/10/2025, dell'Avviso al Pubblico e della documentazione presentata dal proponente relativa al progetto in oggetto, con contestuale avvio del procedimento e del periodo di deposito.

Decorso il termine di 30 giorni a disposizione per la presentazione delle osservazioni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con prot. n. 09/12/2025.1232211.U la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata.

Nell'ambito della suddetta richiesta la Regione ha comunicato che sono pervenute le osservazioni da parte del Comitato Faenza Eco-logica, in atti al PG. 17-11-2025_1125042.

Con la presente si contro deducono le suddette osservazioni pervenute dal Comitato.

2 CONTRODEDUZIONE DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

2.1 OSSERVAZIONE 1

Il progetto sta producendo sperpero di soldi pubblici: Nonostante mancasse l'iter autorizzativo Via il comune ha deliberato vari finanziamenti per il crossodromo ma non c'è mai stata molta chiarezza nel comunicare alla cittadinanza le spese. Da quanto siamo riusciti a capire, dalle delibere e dalle dichiarazioni pubbliche sono stati investiti dal Comune:

- 600 mila euro per rifacimento tracciato
- 625 mila euro al crossodromo per la torre cronometristi: prima costava 300 mila. La torre è stata suddivisa in due lotti, in modo da mettere, tra un lotto e l'altro, una struttura prefabbricata temporanea che funga da torre, in attesa di quella definitiva.
- 200 mila euro per ripristinare le frane al crossodromo causate dagli imponenti movimentazioni di terra e sabbia di riporto, unita a bombe d'acqua e fenomeni estremi.
- 180 mila euro, per pagare l'impianto di illuminazione notturna dell'area, in tutto circa 370 mila euro per il completamento dell'illuminazione per adeguare la struttura alle gare internazionali.
- Nell'allegato C del bilancio di previsione 2023/2025 del Comune di Faenza si legge "Negli anni 2023, 2024 e 2025, si prevede il ricorso all'indebitamento come di seguito dettagliato: Campo Cross Monte Coralli Illuminazione € 370.000,00; Campo Cross Monte Coralli Viabilità di accesso € 520.000,00;
- 4 milioni per strutture, box ecc dai fondi PNRR

Tot: 10 milioni in tutto tra fondi pubblici e privati

<https://www.ravennatoday.it/cronaca/potenziamento-luci-campo-cross-faenza/finanziamento.htm>

Il proponente ritiene di non potere dare riscontro ad aspetti che non rientrano nelle sue competenze.

2.2 OSSERVAZIONE 2

Paesaggio: Con il rifacimento del tracciato è stato letteralmente cambiato il volto ad una collina, ex cava di sabbia, che si stava rinaturalizzando. Sono state tagliati almeno 10 grandi alberi, tagliati lembi di bosco e alimentato il dissesto idrogeologico. Dal satellite si può vedere una ferita gialla nel paesaggio collinare e boscoso, che prima era meno vistosa.

In riferimento alla componente in esame si ricorda come il Progetto generale di “*Rigenerazione e ampliamento impianto sportivo e campo cross Monte Coralli*” abbia ricevuto l’Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 146 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. rilasciata dal Dirigente dell’Area Territorio e Ambiente Sportello Unico Per Edilizia dell’Unione della Romagna faentina con atto n. 301 del 01/09/2022, cui sono seguite due varianti.

Gli aspetti paesaggistici sono quindi stati positivamente valutati dagli Enti competenti già prima dell’attivazione della procedura ora in essere.

Pertanto non si può certo affermare che la collina si stava rinaturalizzando, essendo già presente il circuito per motocross!

Al contrario, gli interventi realizzati hanno comportato un significativo miglioramento degli aspetti naturalistici, prevedendo la piantumazione di centinaia di essenze.

È inoltre del tutto errato affermare che si sia alimentato il dissesto idrogeologico, poiché il progetto realizzato ha previsto interventi di regimazione delle acque, prima del tutto assenti, che, per definizione, riducono il dissesto in quanto disciplinano e gestiscono il deflusso delle precipitazioni.

La “ferita gialla” citata dall’osservante è riferita al periodo immediatamente successivo dei lavori, quando la movimentazione di terra ha comportato la temporanea perdita del manto erboso. Tale condizione è stata ripristinata, in quanto il progetto ha previsto la formazione di un tappeto erboso e prato fiorito per un totale di 16.200 m².

2.3 OSSERVAZIONE 3

Dissesto idrogeologico: oltre al taglio degli alberi sono state sbancate tonnellate di terra e accumulata sabbia di riporto, come riporta anche la relazione ambientale dalla quale riportiamo una tabella. Ci troviamo in un territorio vessato dai fenomeni estremi, colpito dalle bombe d'acqua che si ripetono con estrema facilità, e che si intensificheranno con l'aggravarsi della crisi climatica. Nel settembre 2024 la pista "migliorata" è rovinosamente franata e le gare sono state annullate. Come già ricordato il Comune per ripristinare la frana ha dovuto pagare circa 200 mila euro. Sbancamenti, riporti e movimenti di terra, alimentano il dissesto, senza parlare delle fondazioni degli edifici che ovviamente cementificano il terreno. Tutto questo è un grave danno ecologico e aggrava il rischio idrogeologico di colline già fragili

Nei giorni 18-20 settembre 2024, il territorio faentino – come gran parte dell’Emilia-Romagna – è stato colpito da eventi meteorologici estremi, con precipitazioni superiori a 200 mm in poche ore. Tali condizioni eccezionali hanno causato dissesti diffusi su tutto il territorio, non solo nell’area del crossodromo.

La frana verificatasi in quel periodo è stata conseguenza diretta di queste piogge straordinarie, come confermato dai rilievi tecnici, e non di una carenza progettuale. Il ripristino è stato gestito dal Comune nell’ambito delle opere di somma urgenza che hanno interessato numerosi siti colpiti.

L’area di frana è tuttavia posta a significativa distanza dalla pista e non è alcun modo collegata ai lavori svolti sulla pista stessa.

È importante sottolineare che l’area era già destinata ad attività motoristica dagli anni ’60 e presentava una morfologia artificiale derivante da precedenti usi estrattivi (ex cava di sabbia).

In riferimento al ripristino morfologico dell’area, la modellazione del terreno è stata proposta bilanciando sterri e riporti, spostando lievemente il terreno e ricomponendo pendenze dolci e continue, analoghe alle dolci terre coltivate vicine. Gli interventi progettuali hanno mirato a ripristinare una morfologia coerente con il contesto paesaggistico circostante movimentando esclusivamente il terreno presente in sito.

Le operazioni di scavo si sono limitate alle fondazioni per il solo fabbricato adibito a ristorante e la posa delle infrastrutture interne.

Inoltre, il progetto ha previsto un sistema di regimazione delle acque meteoriche, con l’obiettivo di migliorare la gestione idraulica e ridurre il rischio di ruscellamento e instabilità dei versanti. Questo sistema è stato realizzato in conformità alle prescrizioni tecniche e alle valutazioni paesaggistiche approvate.

Alla luce di quanto esposto, il progetto non ha alimentato il dissesto idrogeologico, ma ha introdotto opere di mitigazione e regimazione delle acque che contribuiscono alla stabilità del sito.

L'evento franoso del settembre 2024 è quindi riconducibile a condizioni meteorologiche eccezionali e non modifica le valutazioni già espresse.

Peraltro non risponde al vero che siano state annullate gare nel 2024 in seguito alla frana, in quanto nel 2024 non erano in programma gare, poiché erano in corso le attività di cantiere. Peraltro si evidenzia che, a fronte di eventi meteorologici eccezionali, dal punto di vista idrogeologico la zona ha mostrato una buona resistenza, dato che gli allenamenti si sono svolti anche nei mesi immediatamente seguenti a quelli interessati dalle alluvioni ed il cantiere per l'area del parco non si è praticamente mai fermato.

2.4 OSSERVAZIONE 4

Accessibilità: il crossodromo non è accessibile con mezzi pubblici ma solo in auto, le strade sono strette e tortuose e già più volte frunate: un aumento del traffico non è sostenibile in queste strade a rischio di frane.

Come illustrato in modo dettagliato nello studio presentato, l'analisi degli impatti sul sistema della mobilità ha evidenziato che l'intervento non genera effetti negativi significativi.

Lo studio ha preso in considerazione i flussi di traffico, le connessioni viarie esistenti e le eventuali criticità, confermando che le condizioni di accessibilità e sicurezza rimangono sostanzialmente invariate.

Peralto, rispetto allo stato ante operam, si evidenzia che non è stata aumentata la capienza per il pubblico dell'impianto sportivo, che anzi in passato aveva una capienza maggiore rispetto a quella attuale.

Inoltre al crossodromo Monte Coralli, dal 1973 ad oggi sono state organizzate centinaia di gare di tutti i livelli, di cui 15 di livello mondiale. In particolare, sono state disputate le seguenti 15 prove valide per i campionati mondiali di motocross:

- 1 1979 500cc – GP d'Italia 27 maggio 1979
- 2 1982 125cc – prova Mondiale 2 maggio 1982
- 3 1985 125cc – GP d'Italia 21 aprile 1985
- 4 1989 125cc – GP d'Italia 2 aprile 1989
- 5 1993 500cc – GP d'Italia 6 giugno 1993
- 6 2006 MX3 – GP (Faenza) 8–9 luglio 2006
- 7 2007 MX1/MX2 – GP (Faenza) 15 luglio 2007
- 8 2007 MX3 – GP (Faenza) 9 settembre 2007
- 9 2008 MX1/MX2 – GP “Città di Faenza” 13–14 settembre 2008
- 10 2009 MX1/MX2 – GP d'Italia 29 marzo 2009
- 11 2009 MX3 – GP d'Italia 5 luglio 2009
- 12 2012 MX1/MX2 – GP d'Europa 8–9 settembre 2012
- 13 2020 MXGP/MX2 – MXGP of Italy 5–6 settembre 2020
- 14 2020 MXGP/MX2 – MXGP of Città di Faenza 8–9 settembre 2020
- 15 2020 MXGP/MX2 – MXGP of Emilia-Romagna 12–13 settembre 2020

2.5 OSSERVAZIONE 5

Impatto sulla biodiversità: le pareti di sabbie gialle (formazione geologica) distano poche centinaia di metri dal campo di motocross, in queste pareti (spesso ex cave rinaturalizzate) nidificano gruccioni. Sono però state ricoperte da teli per prevenire fenomeni di frana causati anche dai lavori. Nei boschetti limitrofi c'è una ricca biodiversità di mammiferi e avifauna tra cui rapaci notturni. Le zone umide del Rio sono popolate da anfibi. Due anni e mezzo di cantieri, rumori, mezzi pesanti e sbancamenti hanno inevitabilmente provocato un notevole disturbo a tutti questi animali. Con le gare (anche in notturna) e l'afflusso di pubblico (in auto, visto che non ci sono mezzi pubblici) la situazione non può che peggiorare. La direttiva europea Nature Restoration Law ci chiede di tutelare e ripristinare ecosistemi naturali, questo progetto aumenta il carico antropico a danno di colline poco abitate, e degrada ecosistemi naturali. Non solo, ci sono piste per gare enduro o bicicross anche in mezzo al bosco, in riva al rio Pideura, dove sono state predisposti enormi parallelepipedi di gommapiuma ricoperti da plastica, in pessimo stato, che tendono a rompersi e rilasciare plastica nel rio e nell'ambiente. Nel sopralluogo effettuato mercoledì 12 novembre, abbiamo fotografato una discarica abusiva di decine di enormi parallelepipedi di gommapiuma, abbandonati in riva al rio, che rilasciavano plastica.

Si mette in evidenza che l'area collinare in oggetto fu precedentemente utilizzata come cava di estrazione della sabbia gialla utilizzata in ambito edilizio. Quando negli anni '60 la cava cessò l'attività, l'area in stato di abbandono venne trasformata dal Moto Club Faenza in un circuito da motocross, che venne inaugurato nel 1973.

L'area è quindi da sempre stata interessata da attività antropiche. In un tale contesto si sono quindi sviluppate la flora e la fauna attualmente presenti nell'area.

Si fa inoltre presente che il progetto in esame ha portato alla realizzazione di opere migliorative rispetto allo stato precedente dal punto di vista paesaggistico, morfologico e idrogeologico.

Relativamente all'aspetto geologico, l'adeguamento morfologico del pendio esistente, alterato dalla gestione del terreno che negli anni ha modificato l'assetto rispetto alla dolce naturalità delle colline faentine, ha permesso di fatto di restituire all'area una naturale orditura collinare ripristinando una continuità visiva con i territori circostanti e soprattutto con il paesaggio circostante, oltre che apportare migliorie alla regimazione delle acque ricadenti sull'area.

Per le opere a verde sono state piantumate un totale di 421 essenze vegetali di cui 340 essenze arboree e 81 essenze arbustive.

Nel complesso, gli interventi in progetto hanno apportato miglioramenti alla qualità della vegetazione attraverso l'aumento della biodiversità e una riqualificazione dei margini delle aree naturali favorendo la presenza di più specie adatte all'ambiente locale. Inoltre, sono state rimosse piante malate o danneggiate, contribuendo a un ecosistema più sano e resistente. Tale approccio integrato ha assicurato un miglioramento sia sotto il profilo ecologico che paesaggistico che si riversa anche sulla fauna di sito.

Per quanto riguarda gli aspetti legati al clima acustico ed all'illuminazione dell'area, si rimanda rispettivamente al § 2.2 e al § 2.3 della Relazione integrativa (cod.doc. INT02.00).

In merito alla presenza di parallelepipedi di gommapiuma, si precisa che tali oggetti non sono stati posizionati in sito al fine di creare nuovi tracciati per gare di enduro o bicicross, oltre a quelli già presenti.

Si tratta di protezioni che venivano utilizzate **dal precedente concessionario** per la sicurezza dei piloti. RPM ha provveduto a selezionare quelle che si erano deteriorate nel tempo e le ha radunate in un unico punto di raccolta, in attesa del loro allontanamento, che è puntualmente avvenuto, come dimostrato dalle figure riportate nel seguito.

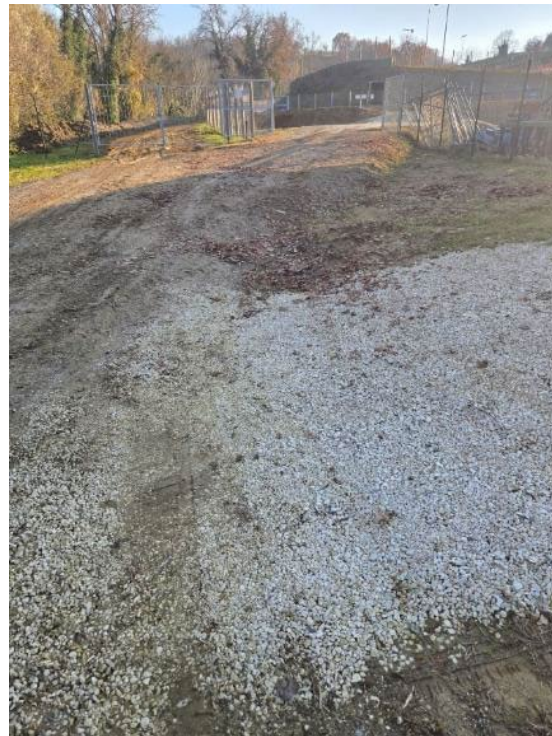


Tabella 1 – Prima (foto a sx) e dopo (foto a dx) la rimozione dei parallelepipedi in gomma piuma

2.6 OSSERVAZIONE 6

Inquinamento luminoso: l'illuminazione notturna per gare in notturna causa un notevole disturbo agli uccelli notturni e a tutta la fauna notturna, in un luogo che è del tutto buio, senza lampioni nelle strade e poco antropizzato, viste le pochissime case nei paraggi. La frase "L'impianto evita interferenze con l'ambiente circostante, tutelando la fauna e riducendo l'abbagliamento per la comunità locale" è assolutamente ridicolo, visto che gli uccelli rapaci, abituati a cacciare di notte, saranno ovviamente disturbati.

Come ampiamente riportato al § 2.3 della relazione integrativa (cod.doc. INT02.00), l'impianto di illuminazione della pista è stato progettato in osservanza rigorosa della normativa vigente, e in particolare della normativa regionale sull'inquinamento luminoso di cui alla LR 19/2003 e DGR 1732/2015 e s.m.i.

Le scelte progettuali si sono concentrate su una distribuzione puntuale dei proiettori, diretti esclusivamente verso l'interno dell'area della proprietà.

Le fotografie aeree notturne presentate nello studio presentato (SPA 02.00, § 7.3.2) confermano che l'emissione luminosa si limita rigorosamente ai confini del Parco tutelando così l'ecosistema locale.

2.7 OSSERVAZIONE 7

Inquinamento rumoroso: si legge che "i potenziali recettori sono ubicati tutti a distanze superiori a 150 m dall'emissione (ossia dalla pista)" e che quindi il crossodromo non ha un rilevante impatto sull'inquinamento rumoroso. Inoltre, si legge che non c'è bisogno di monitoraggio perché gare e allenamenti sono sotto ai 100 giorni. In realtà 150 metri non sono per nulla significativi, visto che in aperta campagna e in zona silenziosa come quella dei Monti Coralli il rumore dei motori a tutta accelerazione si propaga oltre i 150 metri, e con facilità arriva anche a distanza di chilometri, disturbando esseri umani. È un disturbo soprattutto agli animali che vivono nei boschetti limitrofi, soprattutto se ciò avviene di notte. Il crossodromo si trova a 15 chilometri dal Parco della Vena del Gesso e a poche centinaia di metri da una zona di ripopolamento e sosta di uccelli migratori. Ribadiamo la scorrettezza del Comune di Faenza che ha già concesso deroga ai limiti e agli orari di emissione, "in virtù del provvedimento n. 308/2024 rilasciato dal SUAP dell'Unione della Romagna Faentina" quando non era in regola con l'iter autorizzativo Via. Si legge inoltre, che la stima dell'impatto acustico è stata basata su una "configurazione gara con orario serrato e presenza in pista pressoché costante del numero massimo di moto, ovvero 40. Questa configurazione viene simulata solamente in periodo diurno in quanto le gare non si svolgono mai in notturna". In realtà le gare si svolgono in notturna, le hanno più volte annunciate e anche già fatte ad agosto 2025: <https://04park.it/it/2025/08/supertrofeo-sgr-04-park-by-night/>

La valutazione di impatto acustico è stata revisionata recependo le richieste dell'autorità competente, come riportato nella relazione integrativa INT02.00, riportando gli esiti dei rilievi svolti presso i ricettori più vicini e più esposti.

L'area del crossodromo è in Classe IV (aree di intensa attività umana), mentre i ricettori sensibili sono in Classe III, definita come "aree di tipo misto, con presenza di attività residenziali e agricole" (DPCM 14/11/1997). I limiti di legge applicabili sono fissati proprio per garantire la tutela del contesto territoriale e sono rispettati, con poche giornate in cui si applicano i limiti definiti nel regime di deroga.

La determinazione dirigenziale n. 308/2024 con la quale era stata concessa una autorizzazione in deroga agli orari di funzionamento dell'impianto sportivo Monte Coralli era peraltro basata sul fatto che era in atto un subentro nella gestione dell'impianto sportivo e che l'attività motoristica era sostanzialmente identica a quella per la quale l'ARPAE aveva già dato parere favorevole con Prot. 47141 del 07/10/2014 sulla base del DPR 304/2001, che attribuisce la facoltà di concedere deroghe sia per lo svolgimento di gare che per lo svolgimento di prove tecniche.

Per la fauna, non esistono limiti acustici specifici in normativa. Si precisa tuttavia che l'attività motoristica era già presente prima del progetto in esame e ha caratterizzato l'area a partire dagli anni '60. Pertanto, l'ecosistema locale si è sviluppato in un contesto in cui queste attività erano già presenti.

L'impianto sportivo esiste da decenni e non risulta essere un terreno agricolo o a destinazione naturalistica, bensì n'area con una ben precisa destinazione d'uso prevista da decenni dagli strumenti di pianificazione urbanistica.

Infine, la “gara notturna” svolta era una serata dimostrativa a fini promozionali, per la quale il gestore ha presentato apposita SCIA. Si evidenzia che l'evento è terminato entro le 23.00, pertanto si è svolto per un'ora in periodo notturno, poiché l'orario diurno in campo acustico termina alle ore 22.00.

La valutazione acustica revisionata ha comunque tenuto conto della possibilità di effettuare gare in periodo notturno.

2.8 OSSERVAZIONE 8

Consumo di suolo: l'ampliamento di questo crossodromo, ha comportato consumo di suolo (nuovi box, paddock e strutture ricettive) rispetto al precedente. Il luogo deputato anche ad essere sede del Centro tecnico federale FMI dedicato al fuoristrada, ospitando un ufficio, un'aula didattica e un ricovero moto che saranno utilizzati per la formazione di piloti e tecnici.

All'interno del progetto generale di “*Rigenerazione e ampliamento impianto sportivo e campo cross Monte Coralli*” sono stati previsti interventi di tipo edilizio che hanno avuto come scopo quello di effettuare un'operazione di pulizia e ripristino del sito attraverso la demolizione dei manufatti presenti nell'area.

Tale operazione ha permesso di rimuovere le coperture di amianto che caratterizzavano gli edifici esistenti.

Al loro posto sono stati realizzati degli edifici, funzionali alle attività svolte in sito, la cui progettazione si è incentrata sull'impiego di materiali sostenibili, ossia scelti nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), e sul rispetto del criterio di edifici NZEB (*nearly zero energy building*).

Relativamente agli interventi edilizi riguardanti la realizzazione delle pavimentazioni degli spazi esterni, sono state scelte tecniche e materiali che hanno permesso di mantenere delle superfici permeabili o semipermeabili al fine di limitare al massimo il grado di impermeabilità dei suoli.

Nel complesso, non si può certo parlare di consumo di suolo, ma di realizzazione di interventi dentro al perimetro del circuito che hanno determinato un significativo miglioramento delle prestazioni ambientali rispetto allo stato ante operam.

2.9 OSSERVAZIONE 9

Impatti non conteggiati: la viabilità di accesso che il Comune ha intenzione di realizzare non compare nel progetto sottoposto a V.A, benché sia annessa al circuito e indispensabile ad esse. Quindi va conteggiata e sottoposta a screening VIA.

I progetti oggetto della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA postuma non prevedono alcuna variazione alla viabilità di accesso alla struttura.

2.10 OSSERVAZIONE 10

Gas climalteranti: a pag. 49 della relazione ambientale si sottolinea che tra gare e allenamenti verranno emesse quasi 67 tonnellate di CO₂ l'anno, e che gli alberi piantumati "a maturità" compenseranno le tonnellate emesse. Ma visto che gli alberi piantati non possono essere maturi, ma avranno al massimo 10 anni, e che raggiungono la loro maturità e massima capacità di assorbire CO₂, almeno dopo i 50 anni, ciò vuol dire che gli alberi riusciranno ad assorbire la CO₂ annuale solo tra 40 anni. E nel frattempo? La compensazione deve essere immediata, non futura. Le piantumazioni previste dal progetto non consentono in alcun modo di compensare interamente le emissioni di CO₂ attese dall'esercizio del polo sportivo, ed è sbagliata la conclusione "Non si rilevano quindi impatti significativi in termini di emissioni di gas climalteranti".

In merito alla compensazione delle emissioni di CO₂, si precisa che la stima riportata nella relazione è stata effettuata considerando il valore massimo di assorbimento al fine di garantire rappresentatività nel confronto con il valore massimo di emissioni corrispondente alla massima attività dell'impianto sportivo, condizione cautelativa e del tutto improbabile nella realtà.

Nell'elaborato INT 02.00 è stato in ogni caso valutato l'assorbimento considerando l'accrescimento delle piante, dimostrando come sin da subito gli interventi di piantumazione consentiranno di compensare gli impatti attesi.

2.11 OSSERVAZIONE 11

Inquinamento da polveri sottili: stesso discorso per l'emissione totale di PM₁₀ che il proponente calcola a 700,71 g/h e dice che viene ampiamente assorbita dalle nuove piantagioni. Anche in questo caso, però, la capacità di assorbire polveri sottili non si può attribuire ai piccoli alberi appena piantati e quindi non ci sarà alcuna compensazione per i primi 20-30 anni dell'esercizio, fino a quando le nuove piantagioni cresceranno, sempre che nel frattempo gli alberi siano sopravvissuti ad un clima sempre più siccitoso. È quindi assolutamente tendenzioso e disinformativo dire che il crossodromo non produce emissioni, ma è "migliorativo".

Si rimanda alla controdeduzione precedente, precisando che le piante messe a dimora a Monte Coralli sono dotate di impianto di irrigazione a goccia che favorisce lo sviluppo della pianta specie nei primi tre anni dopo al trapianto, quando l'apparato radicale è ancora confinato nella zolla originaria.

Nel periodo più delicato di crescita e di assestamento viene quindi garantito il fabbisogno idrico della vegetazione di nuova piantumazione. Ciò crea le condizioni ottimali per favorire l'attecchimento delle piante e permettere una buona crescita.

2.12 OSSERVAZIONE 12

Dispendio di acqua: per ridurre le polveri in sospensione, causate dalle moto in corsa, bisognerà frequentemente irrigare il campo. Ricordiamo che siamo in una zona che soffre sempre più fenomeni di siccità, alternati a fenomeni di bombe d'acqua.

Per ridurre l'impatto sul bilancio idrico, il sito è dotato di una vasca di accumulo delle acque meteoriche di dilavamento, che consentono l'utilizzo di tale risorsa per soddisfare parte dei fabbisogni interni.

Nella zona a sud della pista da cross si trova invece un invaso alimentato da acque fornire dal Consorzio, utilizzato per alimentare l'impianto di irrigazione della pista, i cui consumi non sono comunque significativi.

2.13 OSSERVAZIONE 13

Inquinamento del suolo: visto l'aumento del numero delle gare e quindi dei motori rispetto al passato esercizio, ci sarà un evidente aumento di inquinamento del suolo causato dalla perdita di benzina e olio esausto, in un terreno estremamente permeabile (sabbia), inquinanti che quindi facilmente finiranno in falda. Peraltro, ci sembra che i mezzi di raccolta di oli esausti siano poco sicuri, con grate aperte dove può piovere e quindi strabordare, tenute direttamente nel terreno.

È prevista l'adozione di cautele per prevenire potenziali contaminazioni delle superfici, come descritto nell'elaborato INT 02.00



Firmato digitalmente da:
Antonio Dovizioso
07/01/2026 16:26